23.03.2015 – Liste di attesa per entrare nelle Residenze protette e modifiche al regolamento regionale relativo ad altra tipologia di strutture residenziali.

L’A.P.S.P. Veralli Cortesi di Todi apprende, dalla stampa e non senza perplessità, la notizia che la III Commissione consiliare regionale ha in questi giorni espresso parere favorevole unanime alla **proposta di modifiche al Regolamento regionale n. 16 del 2012 sull’autorizzazione al funzionamento dei servizi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per le persone anziane autosufficienti,** modifiche che andrebbero nel senso che tali persone, nei casi in cui vengano accertate condizioni di sopravvenuta non autosufficienza delle stesse, **potranno restare nell’inappropriata struttura socio-assistenziale** **(es. Residenza servita), in attesa d’ingresso in una Residenza protetta per anziani non autosufficienti e cioè in quella appropriata,** non più solo 90 giorni ma **fino a ben 6 mesi**, con presa in carico dalle Aziende USL competenti con un programma di assistenza domiciliare integrata, il tutto **in base alla motivazione che il periodo di tempo di 90 giorni risulterebbe troppo stretto in ragione delle liste di attesa per entrare nelle Residenze protette.**

In proposito, non essendo stati in alcun modo consultati, riteniamo necessario e doveroso evidenziare che, almeno per quanto riguarda questa Residenza protetta accreditata istituzionalmente per n. 75 posti letto per anziani non autosufficienti, di cui n. 64 contrattualizzati con l’Azienda USL Umbria 1 e n. 11 utilizzati per anziani non autosufficienti solventi in proprio, **l’esistenza di una lista di attesa presso l’Azienda USL non dipende dal fatto che i n. 64 posti letto convenzionati con l’AUSL stessa siano costantemente tutti occupati e siano quindi oggettivamente impossibili nuovi ingressi,** in quanto le presenze medie degli ultimi 5 anni sui 64 posti letto appunto disponibili e vincolati risultano essere le seguenti:

anno : 2010 2011 2012 2013 2014

**presenze medie: 62,52 61,04 61,06 59,13 60,95**

per una presenza media complessiva nel quinquennio **di n. 60,95 e quindi con almeno n. 3 posti letto costantemente non utilizzati.** A conferma di ciò, si evidenzia che anche la situazione alla data odierna vede n. 60 posti letto occupati sui 64 convenzionati.

Pertanto, o quello di Veralli Cortesi è un caso isolato e allora occorrerebbe capire perché, dato che tali ingressi non dipendono da sue determinazioni , e **soprattutto provvedere alla completa, tempestiva e costante copertura dei posti letto liberi, solo in presenza della quale si può parlare correttamente di liste d’attesa,** oppure sarebbe bene verificare attentamente i dati reali e completi delle presenze effettive nelle varie Residenze protette **prima di approvare definitivamente** **una norma che, oltre ad avere comunque un costo a carico del Servizio sanitario, di fatto potrebbe ritardare, se non disincentivare ancora di più la piena utilizzazione dei posti letto delle strutture socio-sanitarie residenziali per gli anziani non autosufficienti, diminuire l’efficacia e la qualità dell’assistenza sanitaria ai soggetti che, a livello territoriale, oggettivamente più ne abbisognano** e, nello stesso tempo, creare anche ulteriori problemi ai bilanci degli Enti pubblici titolari di Residenze protette accreditate e convenzionate che, tra l’altro, per mettere a norma ed adeguare le vecchie residenze ai requisiti strutturali e agli standard prescritti, hanno dovuto effettuare negli anni passati consistenti investimenti, anche mediante indebitamento.

**In tal senso vogliamo per l’urgenza appellarci informalmente, scusandocene, alla Presidente della Regione** per una attenta valutazione di quanto sopra evidenziato ed, in particolare, **per la riconduzione delle cd. liste di attesa, in questa tipologia di servizio socio sanitario, al loro vero significato, insieme naturalmente al loro dovuto e necessario contenimento.**

Il Presidente Gentili